

Episodio di via Bentivoglio Montecchio Precalcino 27-04-1945

Nome del compilatore la scheda: Pierluigi Dossi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Via Bentivoglio	Montecchio Precalcino	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 27 aprile 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1	0	0	1	0		0						

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

Armido Fanton, cl. 1924, da Sarcedo; partigiano della Brigata "Martiri di Granezza", Distaccamento di Sarcedo;

Altre note sulle vittime:

Armido Fanton, catturato dai tedeschi lungo la strada che dalla località "al Cavallino" conduce alla piazza di Sarcedo, nei pressi di Casa Strobbe (oggi entrata Scuole Medie di Sarcedo), viene caricato su un camion che si dirige verso Sandrigo e la Strada Provinciale "Marosticana"; superato Montecchio Precalcino, in Via Forni, lungo il torrente Astico è fatto scendere e spinto verso Via Bentivoglio; fatti pochi metri, all'inizio della "cavedagna" che si stacca sulla sinistra, viene ucciso con i calci dei fucili sulla testa e lasciato insepolto.

3 partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

- Canale Giuseppe di Giovanni Battista e Maria Ambroso, cl. 13, nato a Lugo Vicentino e residente a Zugliano; già Reduce di Russia e decorato nell'agosto 1942 di Medaglia d'Argento al Valor Militare sul campo; partigiano della "Martiri di Granezza", è catturato il 25 settembre 1944 con il cognato Giovanni Tagliapietra, portato a Padova (BdS-SD/Banda Carità) per alcuni mesi e poi deportato nel Lager di Bolzano, con destinazione finale Mauthausen, ma non raggiunta perché distrutta la rete ferroviaria dagli Alleati. Trasferito al sottocampo di Vipiteno, con Talin riesce a fuggire e a rientrare a casa.
- Missaggia Lino "Tanaca", cl. 25, n. Aosta, res. Calvene;
- Talin Alfredo "Alfredo" di Ferruccio e Elvira Talin, cl. 23, da Thiene, studente universitario; ha combattuto a Granezza come comandante di Compagnia della "Mazzini", poi "Martiri di Granezza"; catturato l'8 ottobre 1944 a Thiene, portato a Padova, è deportato nel Lager di Bolzano, con destinazione finale Mauthausen, ma non raggiunta perché distrutta la rete ferroviaria dagli Alleati. Trasferito a al sottocampo di Vipiteno, riesce a fuggire e a rientrare a casa; è decorato con Medaglia d'Argento al Valor Militare alla memoria;

Descrizione sintetica

La notte del 26 aprile '45 un gruppo di partigiani tenta di far saltare il ponte della Gasparona (Strada Provinciale Thiene-Sarcedo) sul Torrente Igna; l'esplosivo era stato recuperato il giorno prima disarmando i fascisti di presidio a Salcedo. Durante l'operazione di sabotaggio, transita per il ponte, diretto verso Thiene un sidecar tedesco; individuati i partigiani, ne nasce uno scontro a fuoco nel corso del quale i due tedeschi restano feriti, ma i partigiani devono sospendere l'operazione. Il mattino seguente una colonna tedesca, dopo essere stata attaccata in loc. Cavallino, sale verso il centro e si ferma in piazza a Sarcedo; sono le 8,00 del mattino e l'attacco partigiano si fa più intenso; comanda il gruppo di una quindicina di uomini del Brigata "Martiri di Granezza", il partigiano Tarcisio Pigato "Lupo"; danno loro manforte un gruppo di cinque partigiani del distaccamento locale, comandati da Antonio Carollo "Viola"; cadono in combattimento 3 partigiani (Missaggia, Talin e Canale), un quarto, Armido Fanton, catturato, è seviziato e barbaramente ucciso a Montecchio Precalcino. Catturato dai tedeschi lungo la strada che dalla località "al Cavallino" conduce alla piazza di Sarcedo, nei pressi di Casa Strobbe (oggi entrata Scuole Medie di Sarcedo), viene caricato su un camion che si dirige verso Sandrigo e la Strada Provinciale "Marosticana"; superato Montecchio Precalcino, in Via Forni, lungo il torrente Astico è fatto scendere e spinto verso Via Bentivoglio; fatti pochi metri, all'inizio della "cavedagna" che si stacca sulla sinistra, viene ucciso con i calci dei fucili sulla testa e lasciato insepolto.

Intanto in piazza i tedeschi, per tentare di uscire dalla trappola dopo due ore di combattimenti, decidono di prendere in ostaggio tredici civili, con la volontà di fucilarli qualora i partigiani continuassero l'attacco. Nei pressi della piazza, il fienile di Giuseppe Cappellotto è in fiamme, incendiato da un sidecar tedesco rovesciatosi sotto il portico; vengono chiamati i pompieri perché l'incendio minaccia le case vicine. Il maggiore tedesco Georg Siemon, comandante il presidio tedesco di Thiene e persona disponibile al dialogo, avvisato telefonicamente, interviene per mediare: avvertiti i partigiani che se non si fermano non poteva fare nulla, dà ordine ai suoi compatrioti di liberare gli ostaggi e li invita a rimettersi in strada con i camion; i partigiani, anche se hanno ricevuto nuovi rinforzi da Zugliano, accettano di ritirarsi.

Modalità dell'episodio:

uccisione con percosse

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

ritirata.

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Autori: reparto tedesco non identificato.

Estremi e Note sui procedimenti:

Non ci sono specifici procedimenti penali collegati direttamente all'assassinio Fanton.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Alfredo Talin "Alfredo", è decorato con Medaglia d'Argento al Valor Militare alla memoria;
Giuseppe Canale, è decorato con Medaglia d'Argento al Valor Militare sul campo, Fronte Russo, agosto 1942.

Commemorazioni

--

IV. STRUMENTI

Fonti utilizzate per la Descrizione sintetica:

G. Cappellotto, L. Carollo, L. Marcon, *Sarcedo: pagine di storia*, cit., pag. 83-116; PA. Gios, *Resistenza, parrocchia e società*, cit., pag. 401; in G. Sartoratti, *Achtung, Achtung! Storie di preti e di Wehrmacht al Barcon*, cit., pag. 107-114; L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag. 184, 205, nota 23; Documentario in dvd, *Resistere a Montecchio Precalcino*; Le Porte della Memoria 2010, *I thienesi nel lager di Bolzano 1944-1945*, Ed. Amici della Resistenza, ANEI, ANED e Comune di Thiene, pag. 36-41.

Bibliografia:

Giacomo Cappellotto, Liverio Carollo, Loris Marcon, *Sarcedo: pagine di storia dal 1935 al 1945*, Ed. La Serenissima, Vicenza 1990, p. 83-116
Giovanni Sartoratti, *Achtung, Achtung! Storie di preti e di Wehrmacht al Barcon*, Ed. Gregoriana L., Padova 2003.
Pierantonio Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società nella diocesi di Padova 1943-1945*, Ed. Marsilio-Ivsrec, Venezia 1981
Luca Valente, *Dieci giorni di guerra. 22 aprile-2 maggio 1945: la ritirata tedesca e l'inseguimento degli Alleati in Veneto e Trentino*, Ed. Cierre, Sommacampagna (Vr) 2006.
Le Porte della Memoria 2010, *I thienesi nel lager di Bolzano 1944-1945*, Ed. Amici della Resistenza, ANEI, ANED e Comune di Thiene.

Fonti archivistiche:

-

Sitografia e multimedia:

www.studistoricianapoli.it

Documentario in dvd, *Resistere a Montecchio Precalcino. Storia della Guerra di Liberazione 1943-1945 nei luoghi del presente*, Ed. CSSMP, Regia Diego Retis e Pierluigi Damiano Dossi "Busoi", Montecchio Precalcino (Vi) 2011. Lungometraggio storico della durata di 133 minuti, suddivisi in 13 capitoli.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo".
Centro Studi Storici "Giovanni Anapoli" di Montecchio Precalcino (Vi).